

Presentazione

Questo numero di *Materiali di Estetica – Terza serie On-line*, raccoglie gli interventi alla Giornata di studio dedicata a Guido Davide Neri l'11 ottobre 2011 presso la Fondazione Corrente, Milano.

Guido D. Neri non è stato soltanto un amico carissimo e compianto di molti dei componenti della Direzione, del Comitato scientifico e della Redazione di questa rivista. Nato il 26 novembre del 1935 e morto il 29 marzo 2001, è stato uno studioso di grande sensibilità, acutezza e vastità di interessi. Studente a Pavia con Dino Formaggio e Enzo Paci, lo segue a Milano quando Paci viene chiamato a Milano. Collabora con Paci e in seguito fruisce di una borsa di studio per un anno a Praga. Il suo obiettivo è comprendere dall'interno la parabola del "socialismo reale" o, meglio, i processi storici di una fase di grandi trasformazioni. Senza mai dimenticare la scelta filosofica iniziale e fondamentale: il pensiero di Banfi, la fenomenologia husserliana. Che integra con Merleau-Ponty e due filosofi che conosce (e aiuta) a Praga: Jan Patočka, Karel Kosík. Notevoli infine i suoi saggi sulla pittura di Caravaggio e dei Seicento lombardo. Esiste una completa biobibliografia della sua attività scientifica nella raccolta postuma (G. D. Neri, *Il sensibile, la storia, l'arte. Scritti 1957-2001*, prefazione di D. Formaggio, ombre corte, Verona 2003).

La lettura diretta degli interventi della Giornata, pur nella loro brevità ma nell'indubbia varietà, fanno conoscere i molteplici aspetti della generosa personalità di Guido Davide Neri.

Ringraziamo il professor Fulvio Papi, Presidente della Fondazione Corrente, e le sue collaboratrici, per la concessione del materiale registrato. Ringraziamo anche Carolina Frabasile e Chiara Sironi della Redazione di MdE per il paziente lavoro di cura di questo numero.

Il numero si conclude con un'appendice dedicata a Maria Corti, insigne allieva di Banfi, e con un breve ricordo di Enzo Paci a quarant'anni dalla sua scomparsa, avvenuta a Milano lo scorso 21 luglio 1976. Paci è stato e resta una delle figure maggiori della prima fase dell'insegnamento di

Antonio Banfi all'Università statale di Milano. Che ora senza falso orgoglio ma con sicurezza chiamiamo la Scuola di Milano. Con questa vicinanza tra il maestro e l'allievo, che seppe perseguire una propria originale strada, abbiamo inteso trasformare due ricordi in una storia di continuità e di esempio anche per l'oggi.

Milano, 26.5. 2016